

PER UN SISTEMA DI PROTEZIONE DEI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI DIFFUSO E SOSTENIBILE

PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE DI RIPARTIZIONE

12 Ottobre 2016

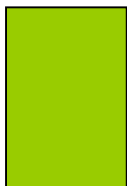




OBIETTIVO DELLA PROPOSTA

IL PIANO INTENDE GARANTIRE UNA **RIPARTIZIONE DEGLI ATTUALI POSTI** PER L'ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI BASATA SU CRITERI DI **PROPORZIONALITA' E SOSTENIBILITA'**

E' PREVISTA UNA RIPARTIZIONE SU SCALA PROVINCIALE E COMUNALE PER CIASCUNA REGIONE



I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA OGGI

162.282

NUMERO TOTALE DEI
POSTI (DI CUI 26.000
NELLO *SPRAR*, 136.000 IN
CENTRI GOVERNATIVI)
REGISTRATO A
SETTEMBRE 2016

2.600

NUMERO TOTALE DEI
COMUNI INTERESSATI
DA ALMENO UN
CENTRO DI
ACCOGLIENZA



CRITICITA' DELL'ATTUALE ACCOGLIENZA

- ✓ GESTITA SU **SISTEMI PARALLELI** (CENTRI GOVERNATIVI, STRUTTURE TEMPORANEE E SPRAR)
- ✓ PRESENZA DI SITUAZIONI TERRITORIALI DI **FORTE CONCENTRAZIONE** RISPETTO ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE
- ✓ **PRIVA DI ORGANICITA'** PERCHE' RETTA SU INTERVENTI CARATTERIZZATI DA EVIDENTI DIFFERENZE IN TERMINI DI:
 - ❑ TITOLARITA' PUBBLICA O PRIVATA DEGLI INTERVENTI
 - ❑ QUALITA' E TIPOLOGIA DEI SERVIZI EROGATI
 - ❑ STANDARD MINIMI DEFINITI
 - ❑ IMPATTO SULLA COMUNITA' CITTADINA
 - ❑ MONITORAGGIO E VERIFICA DEGLI STANDARD DI ACCOGLIENZA



IL PIANO COME RISPOSTA PER UNA ACCOGLIENZA
DIFFUSA E PIU' SOSTENIBILE

**DISTRIBUIRE GRADUALMENTE GLI ATTUALI POSTI
DI ACCOGLIENZA NELL'AMBITO
DELLA RETE SPRAR SU**

8.000 COMUNI

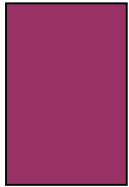
**IN BASE AD UN CRITERIO DI PROPORZIONALITA'
CHE TENGA CONTO DELLE DIMENSIONI
DEMOGRAFICHE DEI COMUNI**



I PUNTI DI FORZA DELLA PROPOSTA

IL PIANO E' UNO STRUMENTO PER ASSICURARE UNA **GESTIONE ORDINARIA, DIFFUSA, EQUA E PROGRAMMATA** DELL'ACCOGLIENZA CHE GARANTISCA IL **CORRETTO EQUILIBRIO DELLE PRESENZE** E IL PIENO COINVOLGIMENTO DEI COMUNI

E' "**SCALABILE**" IN MODO DA GESTIRE LE EVENTUALI VARIAZIONI NUMERICHE



UN MODELLO PER L'ACCOGLIENZA: IL SISTEMA SPRAR

TRATTI DISTINTIVI

- TITOLARITA' PUBBLICA DEGLI INTERVENTI: I PROGETTI SONO DEI COMUNI
- ADESIONE VOLONTARIA ALLA RETE DA PARTE DEI COMUNI
- STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DIFFUSE E INTEGRATE SUL TERRITORIO: OGGI PIU' DELL'80% SONO APPARTAMENTI
- SERVIZI DI INCLUSIONE SOCIALE E ACCOMPAGNAMENTO NEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE
- RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI A VANTAGGIO DELLE INTERE COMUNITA' CITTADINE
- QUALIFICATE PROFESSIONALITA' SULL'ASILO
- COSTANTE MONITORAGGIO AMMINISTRATIVO E DEGLI STANDARD DI SERVIZIO



UN MODELLO PER L'ACCOGLIENZA:
IL SISTEMA SPRAR

IL DISPIEGAMENTO DEL MODELLO SPRAR A UN NUMERO PIU' AMPIO DI COMUNI FAVORISCE UNA RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELL'IMPATTO DATO DALLA CONCENTRAZIONE DEI MIGRANTI SUI SINGOLI TERRITORI E GARANTISCE UNA MAGGIORE EFFICACIA DEI PERCORSI DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

DIVENTA CRUCIALE PUNTARE SUI PROGETTI SPRAR PROPOSTI DAI SINDACI
INSIEME AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

IL DECRETO DEL 10 AGOSTO 2016 EMANATO DAL MINISTERO DELL'INTERNO VA IN QUESTA DIREZIONE: SI SEMPLIFICANO IN MODO SIGNIFICATIVO LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE DI ADESIONE ALLO SPRAR CON L'INTRODUZIONE DI UN MECCANISMO DI ACCESSO PERMANENTE



PRE-CONDIZIONE: CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER I
COMUNI DELLA RETE SPRAR

I COMUNI CHE APPARTENGONO ALLA RETE SPRAR, O CHE ABBIANO FORMALMENTE MANIFESTATO LA VOLONTA' DI ADERIRVI SONO **RESI ESENTI DALL'ATTIVAZIONE DI ULTERIORI FORME DI ACCOGLIENZA.**

I CENTRI DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA EVENTUALMENTE PRESENTI SUL TERRITORIO DEI COMUNI ADERENTI ALLA SPRAR VENGONO GRADUALMENTE RIDOTTI OVVERO RICONDOTTI, QUALORA POSSIBILE, A STRUTTURE DELLA STESSA RETE SPRAR



CONCLUSIONE

GLI ELEMENTI CHIAVE DELLA PROPOSTA

- SUPERAMENTO DI UNA GESTIONE EMERGENZIALE DELL'ACCOGLIENZA
- APPLICAZIONE DELLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER I COMUNI DELLA RETE SPRAR
- MECCANISMI PREMIALI E INCENTIVANTI PER I COMUNI DELLA RETE SPRAR
- PRESENZA ATTIVA DEI BENEFICIARI SUI TERRITORI ATTRAVERSO PROGRAMMI DI LAVORO/VOLONTARIATO
- RIPARTIZIONE DEL NUMERO DI POSTI A LIVELLO REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE
- RISPETTO DEI CRITERI DI PROPORZIONALITA' E SOSTENIBILITA'
- COLLABORAZIONE FATTIVA TRA ENTI LOCALI E PREFETTURE PER GESTIRE LA FASE DI TRANSIZIONE E QUELLA A REGIME